

**Tabella 1. Provincia Autonoma Di Trento**

| <b>Legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 "Disciplina delle attività culturali"</b> |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione e distribuzione a livello nazionale e internazionale di spettacoli proposti da soggetti che hanno sede nel territorio provinciale, rivolta ai giovani e senza scopo di lucro;</li> <li>• settore cinematografico e degli audiovisivi, anche ai fini della promozione del territorio e della crescita delle risorse professionali, tecniche ed artistiche locali. Si sostiene:</li> <li>• la presenza sul territorio di produzioni cine-audiovisive, la produzione di opere cine-audiovisive trentine anche attraverso la costituzione di un fondo dedicato ed il sostegno di una film commission;</li> <li>• attività di formazione e di specializzazione;</li> <li>• partecipazione di giovani ad attività di formazione e specializzazione nel settore;</li> <li>• valorizzazione del patrimonio filmico e audiovisivo del Trentino, manifestazioni artistiche e rassegne, attività del centro audiovisivo;</li> <li>• programmazione cinematografica decentrata, con particolare attenzione alla produzione di qualità.</li> </ul> |

**Tabella 2. Regione Piemonte**

| <b>Legge regionale 15 luglio 2003, n. 17 modificata con legge regionale 4 aprile 2007 n. 8 "Valorizzazione delle espressioni artistiche in strada"</b> |  |
|--|--|
| <b>Principi</b>  | Teatro di strada: ruolo di valorizzazione culturale e turistica, di incontro creativo tra persone, di ricerca e sperimentazione di linguaggi, di scambio di proposte e confronto di esperienze innovative, di affermazione di nuovi talenti, di servizio culturale per un pubblico di ogni classe sociale, età e provenienza geografica.   |
| <b>Modalità</b>  | Le attività sono svolte nel rispetto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• norme relative all'inquinamento acustico e ambientale;</li> <li>• normale circolazione stradale e pedonale;</li> <li>• mantenimento del pubblico accesso agli esercizi commerciali limitrofi e delle proprietà private;</li> <li>• mantenimento della pulizia e decoro del suolo, delle infrastrutture ed arredi presenti.</li> </ul>  |
| <b>Competenze dei comuni</b>   | Indicano i luoghi vietati.<br>Approvano un regolamento con indicazioni di orari e limiti acustici da rispettare e, in relazione alla peculiarità dei luoghi, la descrizione dei singoli spazi, delle caratteristiche delle attrezzature mobili e degli strumenti necessari per lo svolgimento delle attività.  |
| <b>Promozione delle espressioni artistiche in strada</b>   | La regione assegna: <ul style="list-style-type: none"> <li>• contributi annuali ad amministrazioni pubbliche e soggetti privati che, con carattere di continuità, realizzano manifestazioni, rassegne e festival e attività di valorizzazione, promozione e diffusione delle arti di strada.</li> <li>• premi annuali (5000 euro ciascuno) per artisti singoli o associati distinti per particolare bravura.</li> </ul> Termini per le domande, criteri di valutazione, modalità di assegnazione dei contributi sono definiti con deliberazione della giunta sentita la commissione consiliare competente.             |
| <b>Finalità</b>  | Sviluppo, adeguamento, qualificazione e miglior distribuzione delle attività cinematografiche attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione dello spettatore per mezzo di una rete di sale efficienti e distribuite in modo capillare sul territorio;</li> <li>• pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio;</li> <li>• valorizzazione della funzione dell'esercizio cinematografico.</li> </ul>   |
| <b>Indirizzi di programmazione</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'offerta in relazione alle esigenze dei cittadini;</li> <li>• favorire le attività che valorizzino la qualità urbana;</li> <li>• salvaguardare i centri storici e favorire la riqualificazione del sistema nelle zone montane;</li> <li>• rispettare la libera concorrenza favorendo uno sviluppo delle diverse tipologie di esercizio.</li> </ul>  |
| <b>Strumenti di programmazione</b>   | Regolamento regionale contenente i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, e per la ristrutturazione o ampliamento di sale e arene già in attività, tenuto conto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto popolazione-schermi presenti sul territorio;</li> <li>• ubicazione delle sale;</li> <li>• livello qualitativo di impianti e attrezzature;</li> <li>• offerta nel bacino di utenza;</li> <li>• semplificazione delle procedure di autorizzazione per le sale con meno di 100 posti.</li> </ul> |
| <b>Nucleo di valutazione</b>   | In carica tre anni, è istituito con decreto del presidente della giunta per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione e verifica del regolamento;</li> <li>• funzioni consultive;</li> <li>• pareri per il rilascio delle autorizzazioni.</li> </ul> La valutazione si esprime sulla base dei requisiti tecnici minimi necessari: <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianto di proiezione automatico;</li> <li>• aria condizionata;</li> </ul>  |

**Tabella 2. Regione Piemonte**

| <b>Legge regionale 15 luglio 2003, n. 17 modificata con legge regionale 4 aprile 2007 n. 8 "Valorizzazione delle espressioni artistiche in strada</b> |   |
|---|---|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• cassa automatica;</li> <li>• poltrone larghe non meno di 50 cm distanti l'una dall'altra minimo 100 cm.</li> </ul>   |
| <b>Monitoraggio</b>   | <p>Per analizzare il sistema dell'offerta cinematografica, viene realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un sistema informativo della rete distributiva;</li> <li>• un rapporto annuale sull'andamento e le tendenze dei consumi cinematografici.</li> </ul> |
| <b>Regolamento di attuazione</b>  | Definisce criteri e procedure per l'autorizzazione alla realizzazione, trasformazione ed adattamento di immobili da destinare a sale e arene cinematografiche, e ristrutturazione o ampliamento di sale e arene già in attività.  |

**Tabella 3. Regione Lombardia**

| <b>Legge regionale 28 febbraio 2005, n. 10. "Promozione delle attività culturali di orientamento musicale di tipo bandistico e corale</b> |  |
|---|--|
| <b>Finalità</b>   | <p>Promozione delle attività culturali di orientamento musicale di tipo bandistico strumentale e corale per diffondere il gusto della musica, promuovere attività didattiche e di musica d'insieme, favorire il recupero della tradizione popolare lombarda.</p> <p>Le associazioni bandistiche e corali devono essere legalmente costituite, prive di scopo di lucro e con sede legale in regione.</p>  |
| <b>Commissione per l'attività di orientamento musicale</b>  | <p>Definisce gli indirizzi programmatici annuali.</p> <p>Composta dall'assessore competente o suo delegato, due esponenti per il bandistico e due per il corale indicati dalle associazioni di settore maggiormente rappresentative.</p>   |
| <b>Adempimenti</b>  | <p>Entro il 31 luglio istanza per i corsi di orientamento con i relativi dati tecnici (almeno 3 anni con base annua di 6 mesi e 160 ore di lezione), docenti e partecipanti (minimo 8 allievi per il primo biennio e 4 nel terzo anno).</p> <p>Province competenti per istruttoria, erogazione del contributo e controllo sulla regolarità del corso.</p> <p>Contributo finalizzato al rimborso spese di insegnanti, dotazione di strumenti musicali e sussidi didattici.</p> <p>Entro il 30 settembre la giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, delibera il piano annuale dei corsi.</p> <p>Al termine del primo e secondo anno gli allievi sostengono una verifica di profitto ed al terzo sono ammessi alla prova finale per il conseguimento dell'attestato di idoneità, giudicata da una commissione esaminatrice designata dalla commissione per le attività di orientamento musicale.</p>   |
| <b>Principi generali</b>  | <p>Spettacolo: espressione artistica, componente essenziale della cultura, fattore di aggregazione e sviluppo economico, condizione fondamentale per la vita democratica e la crescita del territorio.</p> <p>Autonomia e libertà di produzione, programmazione ed iniziativa imprenditoriale.</p> <p>Nel rispetto di leggi e convenzioni, iniziative a sostegno della tutela dell'opera dell'ingegno quale presupposto fondamentale per la continuità e lo sviluppo delle attività di spettacolo.</p>   |
| <b>Finalità</b>   | <p>La regione, in collaborazione con province e comuni e in concorso con altri soggetti pubblici e privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuove la diffusione dello spettacolo;</li> <li>• valorizza le espressioni tradizionali e contemporanee;</li> <li>• promuove il recupero del patrimonio del teatro in vernacolo, della musica popolare lombarda e del teatro di marionette e burattini;</li> <li>• riconosce le espressioni artistiche di strada;</li> <li>• favorisce l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione;</li> <li>• valorizza il patrimonio storico-artistico dello spettacolo;</li> <li>• promuove la formazione e l'aggiornamento artistico e tecnico;</li> <li>• avvicina nuovo pubblico con particolare riguardo ai giovani;</li> <li>• favorisce l'imprenditoria giovanile;</li> <li>• favorisce la collaborazione tra soggetti produttivi privi di un teatro ed i gestori di teatri pubblici e privati per la realizzazione di residenze temporanee.</li> </ul> <p>Il consiglio regionale, su proposta della giunta, approva una deliberazione-quadro triennale, strumento di programmazione degli interventi che definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro conoscitivo;</li> <li>• linee d'indirizzo e obiettivi da perseguire;</li> <li>• forme di raccordo con altri piani e programmi settoriali;</li> <li>• criteri e modalità per il finanziamento degli interventi;</li> <li>• priorità;</li> <li>• indicatori per le verifiche di efficienza/efficacia degli interventi;</li> <li>• modalità per la realizzazione del monitoraggio.</li> </ul> <p>In attuazione della deliberazione-quadro, la giunta approva annualmente un programma con cui definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologie di interventi articolati per ambito;</li> <li>• tempi di realizzazione;</li> <li>• ripartizione delle risorse finanziarie tra settori.</li> </ul> |

Tabella 3. Regione Lombardia

| Legge regionale 28 febbraio 2005, n. 10. "Promozione delle attività culturali di orientamento musicale di tipo bandistico e corale" |   |
|---|---|
| <b>Risorse per lo spettacolo</b>  | Fondo unico regionale per lo spettacolo<br>confluenza di risorse di parte corrente destinate a finanziare progetti, iniziative ed attività.<br>Fondo di rotazione<br>finanzia progetti di produzione cinematografica, ristrutturazione e adeguamento tecnologico di sale di spettacolo.<br>Fondo di garanzia<br>facilita l'accesso al credito delle imprese di spettacolo.<br>L'ammontare dei fondi è stabilito annualmente con la legge regionale di bilancio; le modalità di gestione, funzionamento ed amministrazione sono definite con deliberazione della giunta.   |
| <b>Destinatari dei finanziamenti dei finanziamenti</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Teatri di tradizione, teatri stabili pubblici e privati, istituzioni, associazioni e fondazioni operanti nello spettacolo;</li> <li>• esercizi teatrali, convenzionati con gli enti locali, che svolgono con continuità attività di prosa;</li> <li>• organizzatori di festival, rassegne e manifestazioni similari;</li> <li>• compagnie teatrali e formazioni di musica e danza;</li> <li>• enti locali che realizzano, in forma associata, un'azione distributiva di qualità e di promozione dello spettatore;</li> <li>• altri soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro o vincolati, per statuto, al reinvestimento di utili nell'attività d'impresa.</li> </ul> Devono avere sede legale in regione e svolto almeno tre anni di attività nel settore di riferimento.  |
| <b>Soggetti di rilevanza regionale</b>  | Riconoscimento in base a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• previsione nello statuto o nell'atto costitutivo della finalità di produzione e promozione dello spettacolo;</li> <li>• sede in Lombardia;</li> <li>• dotazione di un'organizzazione stabile;</li> <li>• documentata attività di elevato interesse culturale, anche con valenza di carattere educativo.</li> </ul> Il riconoscimento comporta la possibilità di intraprendere in via prioritaria forme di collaborazione con la regione.   |
| <b>Iniziativa ed attività in campo cinematografico ed audiovisivo</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Festival, rassegne, circuiti ed altre iniziative di promozione della cultura cinematografica;</li> <li>• formazione del pubblico più giovane;</li> <li>• produzione di soggetti operanti in Lombardia;</li> <li>• attività di ricerca e di innovazione dei linguaggi audiovisivi;</li> <li>• acquisizione, catalogazione, conservazione valorizzazione del patrimonio cine-audiovisivo;</li> <li>• localizzazione delle produzioni sul territorio lombardo;</li> <li>• attività di documentazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico della regione;</li> <li>• potenziamento dei circuiti del piccolo esercizio e sale d'essai;</li> <li>• diffusione e distribuzione con riguardo alle produzioni indipendenti ed al riequilibrio dell'offerta;</li> <li>• adeguamento delle sale alle tecnologie digitali.</li> </ul> La regione si avvale della collaborazione della Cineteca Italiana e della Lombardia Film Commission. |
| <b>Apertura e ristrutturazione di sale e arene cinematografiche</b>   | Autorizzazioni per realizzazione, trasformazione, adattamento di immobili da destinare a sale o arene, ristrutturazione o ampliamento di sale/arene in attività, sono rilasciate dai comuni competenti per territorio (ex d.lgs. n.28/ 2004).<br>Le autorizzazioni non sono richieste per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sale cinematografiche con capienza inferiore a 800 posti;</li> <li>• arene situate nei comuni sprovvisti di sale cinematografiche.</li> </ul>   |
| <b>Iniziativa ed attività di balletto, danza e teatro-danza finanziabili con il concorso della Regione</b>                          | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative di diffusione della cultura della danza;</li> <li>• attività di sperimentazione e ricerca;</li> <li>• iniziative di formazione, qualificazione e aggiornamento professionale del personale artistico e tecnico;</li> <li>• eventi e manifestazioni a carattere promozionale e di confronto tra le diverse espressioni italiane e straniere.</li> </ul>  |
| <b>Iniziativa ed attività in campo musicale finanziabili con il concorso della regione</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione della cultura musicale sul territorio attraverso la distribuzione di opere e concerti, promozione e formazione dello spettatore d'intesa con le scuole di ogni ordine e grado;</li> <li>• diffusione della musica popolare e tradizionale;</li> <li>• attività di conservazione del patrimonio storico della musica di tutti i generi, e raccolta e diffusione di documenti di interesse musicale;</li> <li>• attività di ricerca di nuovi linguaggi e di sperimentazione;</li> <li>• attività musicali di complessi bandistici e corali.</li> </ul>  |
| <b>Iniziativa ed attività in campo teatrale finanziabili con il concorso della regione</b>  | La regione valorizza e sostiene l'attività teatrali professionali e promuove lo sviluppo di soggetti produttivi e distributivi, di promozione e ricerca, pubblici e privati, che con continuità realizzano progetti artistici.<br>Può stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati dotati di adeguate risorse  |

**Tabella 3. Regione Lombardia****Legge regionale 28 febbraio 2005, n. 10. "Promozione delle attività culturali di orientamento musicale di tipo bandistico e corale"**

|  |   |
|--|---|
|  | produttive e finanziarie, indicando: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività e i progetti da realizzare;</li> <li>• oneri a carico dei firmatari;</li> <li>• arco temporale e modalità di attivazione.</li> </ul>   |
| <b>Promozione della creatività e dell'imprenditoria giovanile nel settore dello spettacolo</b> | E' promosso e sostenuto l'accesso di nuovi soggetti, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppo dell'imprenditoria giovanile (attività di ricerca e, sperimentazione di nuovi linguaggi, rilettura delle tradizioni e della drammaturgia contemporanea, contaminazione dei generi);</li> <li>• incentivo ai soggetti che in modo non occasionale promuovono il ricambio generazionale in ruoli dirigenziali, produttivi, tecnici e organizzativi;</li> <li>• attività di formazione specifica e permanente d'intesa con accademie, scuole, conservatori e università per un'alta qualificazione delle professionalità.</li> </ul>  |
| <b>Educazione e formazione alla cultura dello spettacolo</b>                                   | La regione promuove: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la formazione dello spettatore giovane, favorendo la più ampia fruizione degli spettacoli;</li> <li>• le iniziative per i giovani attraverso rassegne, festival e laboratori, progetti formativi, realizzati con la collaborazione di scuole, accademie, conservatori, università, enti teatrali e altri soggetti pubblici e privati qualificati.</li> </ul>  |
| <b>Ambito di applicazione e finalità</b>   | La regione riconosce e valorizza, nelle sue diverse forme ed espressioni, il patrimonio culturale immateriale delle tradizioni lombarde.  |
| <b>Linee di azione</b>   | Attraverso l'Archivio di etnografia e storia sociale <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere l'individuazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• tradizioni ed espressioni orali, dialetti, storia orale, narrativa e toponomastica;</li> <li>• saperi e tecniche tradizionali relativi ad attività produttive, commerciali e artistiche;</li> <li>• musica e arti dello spettacolo di tradizione ed espressione artistica di strada;</li> <li>• conservare, mantenere, organizzare, classificare, in inventari e banche dati, documenti cartacei, iconografici, sonori e audiovisivi;</li> <li>• favorire la consultazione dei documenti conservati anche attraverso idonei strumenti informatici e l'uso del web;</li> <li>• promuovere la conoscenza e la divulgazione del patrimonio culturale immateriale;</li> <li>• diffondere l'utilizzo di buone pratiche e metodologie scientifiche per la raccolta, gestione, inventariazione e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale anche attraverso la diffusione digitale e la rete web;</li> <li>• promuovere e organizzare attività di formazione e favorire la trasmissione tra generazioni attraverso modalità di educazione anche informale;</li> <li>• favorire la conservazione e l'accompagnamento nel suo sviluppo del patrimonio culturale immateriale;</li> <li>• riconoscere le eccellenze nella creazione, conservazione, valorizzazione e innovazione del patrimonio culturale immateriale.</li> </ul> </li> </ul> |
| <b>Programmazione degli interventi</b>   | La giunta, sentita la competente commissione consiliare, approva annualmente un programma d'interventi con cui definisce obiettivi, modalità e strumenti di realizzazione.  |

**Tabella 4. Regione Liguria****Legge regionale 3 maggio 2006, n. 10 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico, istituzione della Film Commission regionale e della Mediateca regionale"**

|   |   |
|---|---|
| <b>Finalità e principi</b>                          | Rilascio di autorizzazioni alla realizzazione, trasformazione, adattamento di immobili da destinare a sale ed arene, ristrutturazione o ampliamento di quelle in attività.<br>Istituzione della film commission e della mediateca regionale.<br>Favorire la più adeguata presenza del pubblico attraverso:<br>la migliore distribuzione, qualificazione e sviluppo delle attività sul territorio; sviluppo e innovazione della rete di sale, favorendo la crescita dell'imprenditoria e dell'occupazione, la qualità del lavoro e la formazione professionale;  |
| <b>Sviluppo e qualificazione dell'esercizio</b>     | La regione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuove lo sviluppo e la qualificazione dell'esercizio;</li> <li>• favorisce l'offerta in relazione alle esigenze dei cittadini;</li> <li>• favorisce la crescita di attività che valorizzino la qualità urbana, riqualificazione e riuso di aree, vivibilità e sicurezza;</li> <li>• salvaguarda i centri storici, favorendo la presenza di esercizi;</li> <li>• salvaguarda e riqualifica il sistema dell'offerta nelle zone montane, comuni minori e svantaggiati;</li> <li>• favorisce un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di esercizio, assicurando il rispetto della libera concorrenza;</li> <li>• realizza un sistema informativo della rete distributiva al fine di analizzare il sistema dell'offerta cinematografica.</li> </ul> |
| <b>Criteri per il rilascio delle autorizzazioni</b> | La giunta stabilisce i criteri per il rilascio, da parte dei comuni, delle autorizzazioni tenendo conto di:   |

**Tabella 4. Regione Liguria**

| <b>Legge regionale 3 maggio 2006, n. 10 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico, istituzione della Film Commission regionale e della Mediateca regionale"</b> |   |
|---|---|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto popolazione/numero schermi presenti nel territorio sovracomunale, provinciale e interprovinciale;</li> <li>• differenziazione fra le varie tipologie di sale ed arene e loro ubicazione, anche in rapporto a quelle operanti nei comuni limitrofi;</li> <li>• priorità ai trasferimenti di sale e di arene esistenti in altra zona dello stesso territorio provinciale;</li> <li>• dimensione, qualità e completezza dell'offerta nel bacino d'utenza;</li> <li>• caratteristiche di viabilità e traffico per i percorsi di avvicinamento e accesso;</li> <li>• livello qualitativo di impianti, attrezzature e strumenti tecnologici necessari;</li> <li>• semplificazione delle procedure di autorizzazione per le sale inferiori a n. 100 posti e per i cinecircoli e cinestudi;</li> </ul> <p>La deliberazione della giunta è approvata previo parere del nucleo tecnico regionale.</p>   |
| <b>Nucleo tecnico regionale</b>   | <p>Funzioni consultive per la predisposizione della deliberazione della giunta e per il rilascio dei pareri ai comuni per le autorizzazioni.</p> <p>Nominato con decreto del presidente della giunta, resta in carica per tre anni.</p>   |
| <b>Film commission regionale</b>  | <p>Associazione tra enti promossa e sostenuta da regione, province e comuni capoluogo, che possono essere soci fondatori. Possono aderire come fondatori, le film commission esistenti sul territorio ed altri soggetti pubblici e privati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuove e valorizza il patrimonio artistico e ambientale, le risorse professionali e tecniche, creando le condizioni per attrarre produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane e estere;</li> <li>• sostiene la produzione e circuitazione di opere cine-audiovisive realizzate in regione che ne promuovono e diffondono l'immagine e la conoscenza;</li> <li>• coordina le iniziative in Liguria, tra cui festival, promozione del territorio all'estero, studio e ricerca;</li> <li>• valorizzare il patrimonio storico-culturale della mediateca.</li> </ul>  |
| <b>Mediateca regionale</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conservazione e fruizione del materiale cinematografico e video di rilevante interesse artistico o documentario ligure;</li> <li>• acquisizione e conservazione del materiale;</li> <li>• rapporti di scambio con cineteche ed istituti nazionali e stranieri; collaborazione fra le videoteche e gli archivi visivi esistenti sul territorio, Cineteca nazionale, Istituto Luce, RAI e cineteche pubbliche e private regionali.</li> </ul>  |
| <b>Interventi per lo spettacolo cinematografico</b>   | <p>La regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostiene l'attività del circuito di cinema d'essai e la realizzazione di festival cinematografici di alto livello;</li> <li>• promuove convenzioni per iniziative di promozione culturale ed educativa anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.</li> </ul>   |
| <b>Contributi per iniziative di particolare rilievo nell'ambito della cultura e dello sport</b>   | <p>La regione promuove e sostiene iniziative di particolare rilievo di attività cinematografica, spettacolo dal vivo, cultura e sport, attraverso erogazione di contributi a soggetti pubblici e privati per l'allestimento e realizzazione di eventi nel territorio.</p> <p>I richiedenti devono dimostrare la copertura di almeno il 50% della spesa ammissibile per la realizzazione dell'iniziativa.</p> <p>La giunta stabilisce criteri e modalità per la concessione del contributo, tenendo conto della rilevanza dell'iniziativa, della partecipazione finanziaria di altri enti pubblici o privati, della spesa complessiva occorrente.</p>  |
| <b>Finalità</b>   | <p>Spettacolo dal vivo: espressione culturale e di intrattenimento.</p> <p>La Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostiene la produzione, distribuzione e circolazione;</li> <li>• incentiva la collaborazione tra i soggetti;</li> <li>• persegue l'ampliamento della partecipazione del pubblico e la distribuzione dell'offerta nel territorio.</li> </ul>   |
| <b>Funzioni della regione</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorisce la partecipazione dei soggetti coinvolti;</li> <li>• agevola sinergie finanziarie, organizzative e promozionali;</li> <li>• sostiene la produzione e promozione di attività realizzate da soggetti con rapporti continuativi di collaborazione con organismi pubblici di rilevanza nazionale ed internazionale;</li> <li>• incentiva produzioni di qualità, la contemporaneità e le forme più rappresentative della tradizione culturale regionale;</li> <li>• favorisce l'innovazione, ricerca e sperimentazione di nuove tecniche e stili, il contatto con l'utenza giovanile e infanzia;</li> <li>• sostiene attività dialettali per la conservazione e diffusione delle lingue e parlate liguri;</li> <li>• approva il piano triennale ed il programma operativo;</li> <li>• sostiene le attività anche mediante adesioni ad enti o associazioni pubblici o privati;</li> <li>• promuove direttamente iniziative di spettacolo;</li> <li>• effettua vigilanza e monitoraggio sul perseguimento degli obiettivi in relazione al corretto utilizzo delle risorse.</li> </ul> |
| <b>Funzioni delle province</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Concorrere a promuovere le attività anche mediante adesioni ad enti o associazioni pubbliche e private;</li> <li>• promuovere l'avvicinamento del pubblico allo spettacolo e la diffusione nelle</li> </ul>  |

**Tabella 4. Regione Liguria**

| <b>Legge regionale 3 maggio 2006, n. 10 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico, istituzione della Film Commission regionale e della Mediateca regionale"</b> |   |
|---|---|
|   | <p>scuole e università;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>partecipare alla distribuzione degli spettacoli sul territorio.</li> </ul>   |
| <b>Piano triennale di promozione dello spettacolo e Programma operativo degli interventi</b>  | <p>Definisce priorità, obiettivi, modalità di intervento, criteri per la verifica di attività esercitate con accordi e convenzioni, parametri per il riparto degli stanziamenti tra province.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Assicura la distribuzione e circolazione nel territorio regionale;</li> <li>dispone misure di valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo;</li> <li>prevede interventi specifici per l'avvicinamento del pubblico;</li> <li>individua le linee dell'azione regionale all'interno di enti ed associazioni.</li> </ul> <p>Definisce le attività operative e gli incentivi per l'attuazione dei contenuti del piano triennale.</p> |
| <b>Istituzioni di spettacolo di interesse regionale</b>   | <p>Sono riconosciuti i soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il cui statuto o atto costitutivo preveda come finalità prevalente la produzione e promozione dello spettacolo dal vivo e sia ispirato a criteri di buona amministrazione;</li> <li>con sede in Liguria;</li> <li>dotati di organizzazione stabile;</li> <li>che svolgano documentata attività di elevato interesse culturale legato al territorio;</li> <li>che dimostrino la realizzazione di almeno 3 produzioni (attività teatrale), o l'organizzazione di stagioni di almeno 30 rappresentazioni annue (attività musicali e di danza).</li> </ul>  |

**Tabella 5. Regione Friuli Venezia Giulia**

| <b>Legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 "Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia"</b> |  |
|---|--|
| <b>Finalità</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Diffondere l'attività cinematografica;</li> <li>raccogliere e conservare beni di interesse artistico, storico e documentaristico del patrimonio cine-audiovisivo;</li> <li>promuovere e sostenere attività di produzione nel territorio quale elemento rilevante per la valorizzazione economica delle risorse culturali e ambientali;</li> <li>promuovere e sviluppare luoghi e strutture.</li> </ul>  |
| <b>Promozione del cinema di qualità</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Riconoscimento e sostegno di festival e rassegne di preminente interesse per il territorio;</li> <li>sostegno alle attività istituzionali degli enti senza fini di lucro;</li> <li>finanziamenti una tantum fino al 70% della spesa ammissibile (tetto €100.000) per rinnovamento/adequamento tecnologico delle sale d'essai del circuito regionale del cinema di qualità;</li> <li>contributi per le spese di promozione dell'attività delle sale situate nei centri urbani, aree montane e svantaggiate.</li> </ul> <p>Le manifestazioni sono individuate dalla giunta, sentito il parere della commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo.</p> <p>Con regolamento, sono individuati i requisiti soggettivi/oggettivi per l'ammissione ai finanziamenti e la procedura valutativa.</p> |
| <b>Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre le linee guida di attività cinematografica,</li> <li>formula il parere per l'individuazione di manifestazioni di preminente interesse,</li> <li>valuta ed esprime parere sui progetti tesi a favorire lo sviluppo del circuito regionale del cinema di qualità.</li> </ul> <p>Costituita con decreto del presidente della regione, previa deliberazione della giunta, è in carica per l'intera legislatura.</p>   |
| <b>Didattica del linguaggio audiovisivo e cinematografico</b>   | <p>La regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>promuove la diffusione e sviluppo della didattica del linguaggio cine-audiovisivo, mediante finanziamenti a programmazioni didattiche, curricolari ed extracurricolari;</li> </ul> <p>concede contributi per la realizzazione di pubblicazioni, opere edite su qualsiasi supporto e studi inerenti il cinema e l'audiovisivo relativi alla storia ed autori della regione.</p>   |
| <b>Mediateche pubbliche</b>   | <p>Istituito un sistema regionale di mediateche pubbliche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'accesso alle opere e documenti audiovisivi da parte delle istituzioni scolastiche, universitarie e di tutti i cittadini;</li> <li>la diffusione della cultura e del linguaggio cine-audiovisivo;</li> <li>la promozione della documentazione audiovisiva e multimediale del territorio;</li> </ul> <p>la conservazione, digitalizzazione e catalogazione del patrimonio audiovisivo.</p>   |
| <b>Friuli Film Commission</b>   | <p>Valorizza il territorio attraverso la realizzazione di opere audiovisive e sostiene produzioni audiovisive regionali.</p> <p>Stanziato un film Fund per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>promuovere il territorio quale sede per la realizzazione di opere audiovisive;</li> <li>finanziare le spese per la prestazione di servizi a soggetti che realizzano opere audiovisive nel territorio;</li> <li>partecipare alla promozione di opere realizzate in regione.</li> </ul>   |

**Tabella 5. Regione Friuli Venezia Giulia**

| <b>Legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 "Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia"</b> |   |
|---|---|
| <b>Sostegno all'attività di produzione audiovisiva regionale</b>  | <p>La regione promuove la realizzazione di opere audiovisive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in formati a maggiore vocazione regionale;</li> <li>• che sviluppano tematiche legate al territorio;</li> <li>• che valorizzano le minoranze linguistiche storiche presenti;</li> <li>• di particolare interesse e rilevanza per la regione.</li> </ul> <p>La Film Commission, concede a soggetti operanti in regione contributi fino al 50% della spesa ammissibile per sostenere le fasi di sviluppo del progetto, preproduzione e distribuzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di ideazione e progettazione;</li> <li>• oneri di produzione per la competitività dell'opera sul mercato;</li> <li>• promozione e marketing delle opere e loro circuitazione nei festival, rassegne e premi dedicati;</li> <li>• partecipazione a corsi di formazione per operatori del settore, con borse di studio, in Italia e all'estero, e ad iniziative formative d'eccellenza.</li> </ul> <p>Per la realizzazione degli interventi, la Film Commission:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordina le procedure per l'istruttoria, valutazione e selezione;</li> <li>• monitora l'iter ed i risultati dei finanziamenti del film Fund;</li> <li>• promuove e sostiene la formazione professionale;</li> <li>• svolge funzione di sportello per le informazioni sull'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei.</li> </ul> <p>Criteri e modalità di gestione degli interventi sono definiti con regolamento regionale.</p> |
| <b>Comitato tecnico</b>   | <p>Effettua l'analisi e valutazione della qualità e originalità delle iniziative proposte e dei requisiti di fattibilità dei progetti.</p> <p>Nominato dal presidente della regione su proposta dell'assessore competente in materia di attività produttive, rimane in carica per la durata della legislatura ed i suoi componenti possono essere riconfermati.</p>   |
| <b>Apertura sale cinematografiche</b>   | <p>Il piano regionale determina:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto tra popolazione e numero dei posti delle sale a livello provinciale e regionale;</li> <li>• criteri per la localizzazione di aree destinate, con caratteristiche di viabilità, traffico e parcheggi;</li> <li>• dimensione, qualità e completezza dell'offerta nel bacino;</li> <li>• livello di impianti, attrezzature e strumenti tecnologici necessari;</li> <li>• ipotesi di decadenza o sospensione della autorizzazione;</li> <li>• condizioni di rilascio e termini di efficacia;</li> <li>• ipotesi di deroga e idi competenza regionale al rilascio;</li> <li>• periodo massimo di apertura delle arene.</li> </ul> <p>I comuni rilasciano le autorizzazioni determinando il procedimento notificandole alla direzione centrale competente.</p> <p>Le autorizzazioni sono sottoposte al parere del nucleo tecnico regionale istituito presso la direzione centrale competente in materia di cultura; nominato con decreto del presidente della regione, resta in carica tre anni.</p>   |
| <b>Principi e finalità</b>  | <p>Spettacolo dal vivo: fondamentale forma di espressione della vita culturale della regione, fonte di valorizzazione delle risorse artistiche e culturali, fattore di crescita civile, sociale, economica e turistica, di sviluppo delle relazioni di scambio e cooperazione con realtà esterne.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soddifacimento della domanda di servizi culturali;</li> <li>• equilibrata diffusione dell'offerta culturale nel territorio;</li> <li>• sviluppo e qualificazione delle risorse artistiche, tecniche ed economico-produttive impegnate nel settore;</li> <li>• miglioramento e valorizzazione dell'impiego delle risorse;</li> <li>• sostegno alla sperimentazione, ricerca e innovazione;</li> <li>• valorizzazione delle produzioni artistiche degli organismi regionali in ambito nazionale e internazionale.</li> </ul>   |
| <b>Obiettivi</b>  | <p>Sviluppo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione artistica e organizzazione di spettacoli realizzati da soggetti professionali e amatoriali operanti stabilmente e da gruppi di lavoro temporanei;</li> <li>• percorsi formativi professionali e di alta formazione;</li> <li>• sperimentazioni, ricerca e innovazione dei linguaggi;</li> <li>• formazione del pubblico, anche con finalità sociali, e presenza dello spettacolo nelle scuole ed università;</li> <li>• spazi e strutture destinati alle rappresentazioni;</li> <li>• collaborazione transfrontaliera e internazionale;</li> <li>• attività anche non professionale.</li> </ul>   |

Tabella 5. Regione Friuli Venezia Giulia

| <b>Legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 "Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia"</b> |  |
|---|--|
| <b>Modalità dell'Intervento regionale</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione del documento di programmazione triennale per definire indirizzi e criteri per l'impiego delle risorse;</li> <li>• concorso alla definizione delle linee strategiche statali e promozione della partecipazione dei soggetti del territorio a progetti nazionali e internazionali;</li> <li>• sostegno di organismi primari dello spettacolo dal vivo e di organismi di rilevante interesse regionale;</li> <li>• sostegno di progetti d'interesse regionale;</li> <li>• partecipazione ad organismi stabili di produzione e distribuzione.</li> </ul>  |
| <b>Interventi degli enti locali</b>   | <p>Autonomamente o in collaborazione anche con la regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipano alla costituzione e gestione di organizzazioni professionali stabili di produzione e di distribuzione;</li> <li>• promuovono la diffusione di attività di interesse locale;</li> <li>• sostengono lo spettacolo di strada;</li> <li>• sostengono l'associazionismo con finalità educative e ricreative;</li> <li>• valorizzano, adeguano, qualificano sedi e attrezzature destinate alle attività di spettacolo dal vivo.</li> </ul> <p>I comuni, in convenzione o in forma diretta, svolgono compiti di organizzazione e gestione di attività di produzione e distribuzione, individuano luoghi in cui esercitare lo spettacolo di strada con condizioni di maggior favore rispetto all'occupazione di suolo pubblico ed al commercio ambulante.</p>  |
| <b>Interventi specifici</b>   | <p>Con regolamento sono definiti requisiti per il riconoscimento regionale e per l'accesso alle forme di sostegno per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a cultura teatrale nelle scuole;</li> <li>• attività amatoriali, anche a tutela e valorizzazione del patrimonio e tradizioni linguistiche e culturali dei dialetti, e di educazione musicale (segue riconoscimento espresso di alcuni soggetti);</li> <li>• scuole di musica stabilmente organizzate, promosse da organismi senza fini di lucro e supportate da enti locali;</li> <li>• residenze multidisciplinari, sedi polifunzionali per attività culturali e di spettacolo, realizzate da enti locali, anche in convenzione con organizzazioni del settore;</li> <li>• distretti culturali (ambiti territoriali integrati per l'offerta coordinata di servizi e attività inerenti cultura, spettacolo, turismo e ambiente) individuati in base ad accordi sottoscritti da enti locali e organismi operanti sul territorio;</li> <li>• valorizzazione e conservazione, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, del patrimonio storico dello spettacolo, stipulando apposite convenzioni per le attività di conservazione, catalogazione e raccolta.</li> </ul> |
| <b>Albo regionale degli enti dello spettacolo dal vivo</b>  | <p>Tenuto ed organizzato dalla struttura regionale competente in materia di cultura secondo le modalità previste da apposito regolamento; l'iscrizione è requisito per accedere ai contributi regionali.</p> <p>Sono iscritti, su domanda (d'ufficio gli organismi primari), i soggetti pubblici e privati, con sede legale e operativa nel territorio regionale, che da almeno 3 anni svolgono attività professionale o amatoriale nel settore.</p> <p>Aggiornato con cadenza annuale per l'iscrizione di nuovi richiedenti, è soggetto a revisione triennale.</p>  |
| <b>Organismi primari</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni di produzione e distribuzione di spettacoli dal vivo e di alta formazione professionale che sviluppano, in modo stabile e professionale, rilevanti percorsi artistici nazionali e internazionali, direttamente partecipati dalla regione o riconosciuti dal Mibac;</li> <li>• enti pubblici e privati aventi sede in regione, cui è riconosciuto primario valore per la diffusione dello spettacolo dal vivo e lo svolgimento di attività di distribuzione con programmazione di stagioni.</li> </ul> <p>Elenco approvato dalla giunta, sentito il parere del comitato scientifico della commissione consiliare competente.</p> <p>L'entità dei finanziamenti è stabilita dalla legge finanziaria.</p>   |
| <b>Documento di programmazione triennale</b>  | <p>Articolato in piani di intervento annuali, è approvato dalla giunta sentita la commissione consiliare competente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• priorità strategiche tra le tipologie di intervento;</li> <li>• obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, coordinati con quelli degli enti locali;</li> <li>• modalità di valutazione dei risultati e di verifica dell'attuazione degli interventi regionali e delle azioni degli enti locali.</li> </ul> <p>Tiene conto delle indicazioni fornite dal comitato regionale per le attività culturali, dalla conferenza regionale della cultura e dello spettacolo e dall'osservatorio regionale.</p>  |

**Tabella 5. Regione Friuli Venezia Giulia**

| <b>Legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 "Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia"</b> |   |
|---|---|
| <b>Conferenza regionale della cultura e dello spettacolo</b>  | L'assessore regionale competente convoca annualmente la conferenza regionale della cultura e dello spettacolo per il dibattito sul documento di programmazione triennale, l'esame delle relazioni periodiche dell'osservatorio, il confronto e la verifica di condizioni e problemi dei settori.<br>Composta dai rappresentanti delle autonomie locali, organismi primari di spettacolo dal vivo, enti e associazioni di spettacolo dal vivo iscritti all'albo, associazioni e organizzazioni artistico-culturali operanti in regione, università e istituzioni regionali di alta formazione artistica e musicale.  |
| <b>Osservatorio regionale della cultura e dello spettacolo</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccogliere informazioni statistiche su domanda e offerta, da confrontare con analoghe informazioni relative ad altre regioni e a livello nazionale;</li> <li>• elaborare analisi e studi per conoscere e documentare lo stato e l'evoluzione delle attività;</li> <li>• editare una relazione annuale.</li> </ul> L'organizzazione è definita con regolamento.  |
| <b>Comitato scientifico</b>   | Consulenza tecnica per la programmazione degli interventi di sostegno degli organismi e progetti d'interesse regionale.<br>Formato da esperti scelti da sindaci dei comuni capoluogo e dai presidenti delle province, è nominato per due anni dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, e i suoi componenti possono essere confermati un solo mandato.<br>Il funzionamento è definito con regolamento.   |
| <b>Interventi di sostegno</b>   | <p>1. Sostegno degli organismi primari<br/>Finanziamento di programmi triennali di attività, oggetto di convenzioni che individuano obiettivi e stabiliscono l'entità del contributo, determinato sulla base di parametri qualitativi e quantitativi (situazione storica e di prospettiva, dinamica dell'attività svolta e dei percorsi strategici della organizzazione).<br/>Contributo concesso in quote annuali, erogate per il 90% entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di bilancio di previsione, e per il 10% a saldo previa verifica dell'attività svolta l'anno precedente e dei risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi della convenzione.</p> <p>2. Sostegno dei soggetti di rilevante interesse regionale<br/>Per i soggetti iscritti all'albo, contributi su programmi di attività non superiori al 75% della spesa ammissibile.<br/>Con regolamento sono definiti requisiti, parametri di valutazione dei programmi, procedimento di concessione ed erogazione dei contributi, modalità di verifica.</p> <p>3. Sostegno dei progetti d'interesse regionale<br/>Esteso ai soggetti non iscritti all'albo sulla base di programmi oggetto di convenzioni.<br/>Con regolamento sono definiti requisiti, parametri di valutazione dei programmi, procedimento di concessione ed erogazione dei contributi, modalità di verifica.</p> <p>4. Sostegno delle residenze multidisciplinari e distretti culturali<br/>Contributi del 70% della spesa ammissibile per progetti presentati rispettivamente da enti locali e soggetti capofila.<br/>Con regolamento sono definiti requisiti e tipologie d'investimento in relazione alle dimensioni, al numero e caratteristiche degli organismi culturali e di spettacolo coinvolti ed alle dimensioni del bacino di utenza.</p> <p>5. Sostegno degli investimenti strutturali<br/>Contributi a enti locali e a soggetti pubblici e privati iscritti all'albo, per l'acquisto e realizzazione d'interventi di rilevanza edilizia su strutture destinate allo spettacolo, per la dotazione di attrezzature e impianti tecnici e per la loro innovazione tecnologica: <ul style="list-style-type: none"> <li>• in conto capitale fino al 70% della spesa ammissibile;</li> <li>• in conto interessi in forma attualizzata fino al 40% del tasso applicato dall'istituto di credito concedente.</li> </ul> </p> <p>6. Agevolazioni al credito d'esercizio<br/>Anticipazioni di cassa sui contributi annuali che lo Stato eroga agli organismi primari dello spettacolo dal vivo per lo svolgimento dell'attività, in misura non superiore alla media dei contributi statali effettivamente assegnati nei due esercizi precedenti e previo impegno formale del rimborso entro l'esercizio finanziario.<br/>Gli interventi possono essere effettuati anche mediante la società finanziaria partecipata dalla regione, previa stipula di convenzione.</p> <p>7. Sostegno al reddito<br/>Gli organismi primari di spettacolo dal vivo possono accedere a interventi integrativi di sostegno al reddito previsti dalle norme regionali per l'occupazione, tutela e qualità del lavoro, qualora costituiscano un ente bilaterale tra organizzazioni datoriali di categoria e dei lavoratori del settore, maggiormente rappresentative.<br/>Fruitori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• propri dipendenti a tempo indeterminato;</li> <li>• lavoratori che abbiano operato presso tali organismi in regime ENPALS per un minimo di 60 giornate lavorative nei 12 mesi precedenti la richiesta dell'intervento;</li> <li>• singoli lavoratori che ne facciano richiesta per il tramite dell'ente bilaterale, purché abbiano operato nel settore in regime ENPALS, nell'ambito del territorio regionale</li> </ul> </p> |

**Tabella 5. Regione Friuli Venezia Giulia**

|   |  |
|---|--|
| <b>Legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 "Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia"</b> |  |
|   | e per un minimo di 60 giornate lavorative nei 12 mesi precedenti la richiesta dell'intervento. |

**Tabella 6. Regione Veneto**

|   |   |
|---|---|
| <b>Legge regionale 12 dicembre 2003, n. 3 "Centro di produzione Veneto"</b> |   |
| <b>Finalità</b>   | Valorizzare, potenziare e sviluppare le attività cinematografiche, televisive, musicali e discografiche attraverso la realizzazione di prodotti e servizi legati al mondo dello spettacolo.   |
| <b>Centro di produzione</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare spazi adibiti e attrezzati per produzioni televisive, cinematografiche e musicali;</li> <li>• incentivare l'attivazione di servizi tecnologici per la postproduzione;</li> <li>• attrarre nel territorio regionale soggetti con interessi imprenditoriali nel campo dello spettacolo;</li> <li>• promuovere iniziative culturali e formative in campo artistico- artigianale, tecnologico e della post produzione.</li> </ul> |
| <b>Studio di fattibilità</b>  | Necessario per la realizzazione del centro allo scopo di individuare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• i luoghi più idonei;</li> <li>• il potenziale produttivo esistente;</li> <li>• un progetto che preveda le caratteristiche della struttura;</li> <li>• le modalità che garantiscano la partecipazione degli operatori del settore;</li> <li>• le risorse finanziarie pubbliche e private per la sua realizzazione e gestione.</li> </ul>                            |
| <b>Partecipazione della regione</b>   | Carattere minoritario   |

**Tabella 7. Regione Emilia Romagna**

|   |  |
|---|--|
| <b>Legge regionale 28 luglio 2006, n. 12 "Disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico"</b> |  |
| <b>Principi</b>   | Disciplina delle funzioni di regione ed enti locali nell'autorizzazione allo svolgimento delle attività secondo i principi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• centralità dello spettatore,</li> <li>• pluralismo ed equilibrio tra le varie strutture ed attività cinematografiche,</li> <li>• uso dell'esercizio per valorizzare la qualità sociale del territorio.</li> </ul>  |
| <b>Finalità</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Salvaguardare le sale dei centri storici, favorendone la modernizzazione;</li> <li>• incoraggiare l'apertura di nuove sale in zone sprovviste;</li> <li>• attenzione all'impatto urbanistico a livello sovracomunale per l'apertura di nuove multisale;</li> <li>• semplificare le procedure per l'apertura e ristrutturazione di sale.</li> </ul>  |
| <b>Indirizzi generali</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'offerta in relazione all'esigenza dei cittadini;</li> <li>• favorire le attività che promuovano la riqualificazione di aree urbanizzate ed il riuso di contenitori dismessi;</li> <li>• salvaguardare i centri storici, riqualificare le zone montane e i comuni minori;</li> <li>• favorire l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di esercizio; <ol style="list-style-type: none"> <li>1. programmare l'inserimento delle attività cinematografiche nel territorio, in modo da assicurarne la sostenibilità territoriale ed ambientale.</li> </ol> </li> </ul> |
| <b>Autorizzazioni</b>   | La competenza per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o ampliamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche, spetta al comune territorialmente competente.<br>Per gli esercizi cinematografici di interesse sovracomunale, il rilascio è subordinato all'accertamento di conformità con l'atto di programmazione.  |
| <b>Atto di programmazione</b>   | La giunta, previa intesa con la conferenza regioni-autonomie locali, propone all'assemblea legislativa l'approvazione di un atto di programmazione degli insediamenti per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare gli ambiti sovracomunali;</li> <li>• definire criteri e condizioni di presenza e sviluppo degli esercizi cinematografici sul territorio;</li> <li>• dettare indirizzi e direttive per integrare la programmazione con le disposizioni in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica;</li> <li>• individuare il periodo stagionale di funzionamento delle arene.</li> </ul>        |

**Tabella 8. Regione Toscana**

|  |  |
|--|--|
| <b>Legge regionale 27 gennaio 2004, n. 6. "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2000, n. 45 "Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana"</b> |  |
| <b>Finalità</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno e promozione delle attività di produzione teatrali, musicali, di danza, e misure di promozione delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali;</li> <li>• tutela delle diverse tradizioni dello spettacolo;</li> <li>• favorire i processi innovativi ed assicurare lo sviluppo;</li> <li>• favorire la formazione del pubblico e l'ampliamento della sua presenza, anche tramite l'organizzazione territoriale di reti;</li> </ul> |

Tabella 8. Regione Toscana

| Legge regionale 27 gennaio 2004, n. 6. "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2000, n. 45 "Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana" |  |
|---|--|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire l'integrazione dei linguaggi e delle culture; favorire l'insediamento nei teatri attraverso concertazione tra regione, Stato, enti locali, privati.</li> </ul>   |
| <b>Funzioni della regione</b>   | <p>Sostiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione del teatro (incluso il teatro di strada) e della danza di alto livello qualitativo;</li> <li>• produzione e promozione musicale e iniziative di musica popolare contemporanea di alto livello qualitativo;</li> <li>• diffusione e promozione della cinematografia e delle attività audiovisive e multimediali;</li> <li>• festival regionali di alto livello qualitativo;</li> <li>• ricerca e sperimentazione teatrale;</li> <li>• formazione del personale artistico e tecnico;</li> <li>• imprenditoria giovanile;</li> <li>• distribuzione dello spettacolo attraverso la Fondazione Toscana Spettacolo, con particolare riferimento alle produzioni realizzate in regione.</li> </ul> <p>Incentiva l'attività dei centri per lo spettacolo, soggetti con personalità giuridica di diritto privato e senza fini di lucro, con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto stabile tra una comunità di artisti e tecnici ed uno o più spazi utilizzabili a livello teatrale;</li> <li>• produzione artistica propria che tenga conto della tradizione nazionale musicale, di prosa, di danza, cinematografica, audiovisiva e multimediale e consideri come prevalente la ricerca e la sperimentazione;</li> <li>• sedi e attività che costituiscano occasione di scambio fra artisti e pubblico (scuole ed università).</li> </ul> |
| <b>Programmazione e forme di sostegno</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Assegnazione di contributi ordinari e straordinari;</li> <li>• garanzie sussidiarie, anche per la trasformazione dei debiti a breve termine in passività a prorogata scadenza ed anticipazioni bancarie concesse per l'allestimento e/o produzione di nuovi spettacoli;</li> <li>• conferimento, o costituzione di diritti reali, a titolo temporaneo o definitivo, di beni immobili o di beni strumentali per la realizzazione di attività del settore;</li> <li>• assegnazione di contributi a progetti di studio e ricerca; servizi e consulenze.</li> </ul>   |
| <b>Destinatari dei contributi</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Compagnie di prosa e di danza;</li> <li>• teatri, istituzioni, associazioni e fondazioni teatrali e musicali, centri per lo spettacolo;</li> <li>• festival;</li> <li>• enti costituiti dalla regione;</li> <li>• altri soggetti pubblici e privati, non aventi scopo di lucro, individuati dagli atti di programmazione regionale.</li> </ul>  |
| <b>Criteri di ammissione</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Qualità e validità culturale delle iniziative;</li> <li>• natura professionale delle attività realizzate;</li> <li>• rispetto dei CCNL della categoria;</li> <li>• 3 anni di attività già svolta nel settore di riferimento, da dimostrare mediante autocertificazione;</li> <li>• compagnie con residenza stabile presso un teatro nel territorio regionale con cui svolgono attività di collaborazione; la certificazione deve essere sottoscritta dal teatro ospitante.</li> </ul>   |
| <b>Enti di rilevanza nazionale e regionale</b>  | <p>Contributi annuali o pluriennali a soggetti che svolgono attività di rilevanza nazionale e regionale nel settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondazione "Teatro di Firenze Maggio Musicale Fiorentino";</li> <li>• Fondazione "Teatro Metastasio";</li> <li>• teatri di tradizione Comitato Estate Livornese CEL, Azienda Teatro del Giglio di Lucca, Associazione Teatro di Pisa e Fondazione "Festival Pucciniano" di Viareggio;</li> <li>• Centro regionale per la danza, gestito dall'Associazione teatrale pistoiese;</li> <li>• Teatro nazionale d'Arte della Toscana per la ricerca e le nuove generazioni di Cascina - Pontedera, Associazione Pupi e Fresedde - Teatro di Riferedi di Firenze, Teatro Stabile di Grosseto, riconosciuti dallo Stato come teatri stabili di innovazione.</li> </ul>   |
| <b>Commissione artistica consultiva</b>   | <p>La giunta si avvale, con funzioni di consulenza, di una commissione artistica composta da esperti in ogni settore dello spettacolo, nominata dal presidente ed in carica per la durata della legislatura.</p> <p>Incompatibilità per i legali rappresentanti, amministratori delegati e direttori di attività imprenditoriali pubbliche o private nello spettacolo, per coloro che svolgono in Toscana attività di spettacolo in qualità di direttore artistico od interprete, per coloro la cui attività può avere un interesse proprio rispetto ai contenuti degli atti di programmazione regionale.</p>  |
| <b>Oggetto</b>  | <p>Funzioni amministrative in materia di autorizzazioni alla realizzazione, trasformazione e adattamento di immobili da destinare a sale ed arene cinematografiche.</p>  |
| <b>Principi</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centralità dello spettatore;</li> <li>• sviluppo e innovazione della rete di sale;</li> <li>• crescita dell'imprenditoria e dell'occupazione;</li> <li>• pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio;</li> <li>• valorizzazione della funzione dell'esercizio per la qualità sociale delle città e del</li> </ul>  |

**Tabella 8. Regione Toscana**

| <b>Legge regionale 27 gennaio 2004, n. 6. "Modifiche alla legge regionale 28 marzo 2000, n. 45 "Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana"</b> |   |
|--|---|
|  | territorio.   |
| <b>Obiettivi</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'offerta in relazione alle esigenze dei cittadini;</li> <li>• favorire la crescita di attività che valorizzino la riqualificazione e il riuso di aree urbane;</li> <li>• salvaguardare i centri storici;</li> <li>• salvaguardare e riqualificare il sistema nelle zone montane nei comuni minori e in quelli particolarmente svantaggiati.</li> </ul>   |
| <b>Autorizzazioni</b>  | <p>Per l'autorizzazione alla realizzazione di opere riguardanti le sale con più di 300 posti è competente la regione.</p> <p>Rilasciate in conformità con gli indirizzi stabiliti dalla giunta ed emanati previo parere della commissione consiliare competente in materia.</p> <p>Gli indirizzi tengono conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• densità delle sale e degli schermi sul territorio regionale;</li> <li>• dati sul consumo in ambito cinematografico;</li> <li>• livello qualitativo degli impianti;</li> <li>• caratteristiche della viabilità.</li> </ul> |

**Tabella 9. Regione Umbria**

| <b>Legge regionale 5 luglio 2004, n. 9 "Promozione della cultura musicale bandistica e corale"</b> |  |
|--|--|
| <b>Finalità</b>  | <p>Diffusione della cultura musicale bandistico e corale per tutelare e salvaguardare la tradizione popolare attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivi alla conoscenza e pratica musicale;</li> <li>• incentivi alla realizzazione di attività di educazione e di corsi di formazione musicale;</li> <li>• iniziative di formazione e di aggiornamento dei docenti dei corsi e dei maestri direttori di banda e di complessi corali;</li> <li>• recupero e salvaguardia del patrimonio storico documentale e quello delle composizioni;</li> <li>• produzione di nuovi repertori;</li> <li>• promozione e sostegno di iniziative musicali bandistiche e corali di rilevante interesse artistico;</li> <li>• sostegno a progetti di orientamento musicale bandistico e corale realizzati dalle scuole pubbliche.</li> </ul>  |
| <b>Beneficiari degli Interventi</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comuni;</li> <li>• complessi bandistici e corali con sede nel territorio, costituiti con atto pubblico e con attività svolta da almeno un anno;</li> <li>• enti e istituzioni private senza fini di lucro con finalità educativo-culturali.</li> </ul> <p>Interventi attuati in conformità al programma annuale adottato dalla giunta regionale.</p>  |
| <b>Riparto dei fondi</b>   | I fondi sono ripartiti tra le province, alle quali sono presentate le istanze.   |
| <b>Oggetto</b>   | Disciplina delle attività di spettacolo in attuazione dell'art. 117 della Costituzione.  |
| <b>Finalità</b>  | <p>Definire le attività ricomprese nello spettacolo, riconosciuto sia come mezzo di promozione culturale e di sviluppo economico.</p> <p>Sono favorite le collaborazioni tra enti, soggetti pubblici, operatori e soggetti privati per sostenere la produzione, formazione ricerca e studio nello spettacolo.</p>  |
| <b>Funzioni e compiti della regione</b>  | <p>Promuovere e sostenere la produzione e distribuzione di attività di spettacolo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivare l'imprenditoria nel settore;</li> <li>• definire indirizzi programmatici per il restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale dei teatri e costruzione di nuovi spazi dello spettacolo;</li> <li>• promuovere la cultura dello spettacolo attraverso progetti comuni con soggetti pubblici e privati;</li> <li>• promuovere la formazione e l'aggiornamento del personale artistico e tecnico;</li> <li>• documentare le attività musicali in Umbria;</li> <li>• promuovere il territorio regionale quale sede di produzioni e di iniziative cinematografiche televisive avvalendosi dell'Umbria film commission;</li> <li>• stipulare accordi e convenzioni con soggetti pubblici e privati per promuovere iniziative che valorizzino il rapporto col territorio.</li> </ul> |
| <b>Funzioni e compiti delle province</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possono partecipare alla costituzione di soggetti stabili operanti nel settore;</li> <li>• promuovere la produzione, distribuzione e diffusione dello spettacolo, attraverso la messa in rete di piccoli teatri;</li> <li>• promuovere lo sviluppo dello spettacolo nelle scuole;</li> <li>• promuovere la diffusione della cultura e delle attività bandistica.</li> </ul>   |
| <b>Funzioni e compiti dei comuni</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Possono partecipare alla costituzione e funzionamento di soggetti stabili operanti nel settore;</li> <li>• promuovono e realizzano il restauro e l'adeguamento delle sedi destinate ad attività di spettacolo;</li> <li>• collaborano con l'osservatorio regionale dello spettacolo;</li> <li>• collaborano con le province nella diffusione e crescita della cultura e delle attività bandistico e corale.</li> </ul>  |
| <b>Piano regionale per lo</b>  | Con carattere triennale, stabilisce:   |

**Tabella 9. Regione Umbria**

| <b>Legge regionale 5 luglio 2004, n. 9 "Promozione della cultura musicale bandistica e corale"</b> |  |
|--|--|
| <b>spettacolo</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>finalità generali dell'intervento della regione e le priorità;</li> <li>modalità operative con cui gli enti locali e gli altri soggetti devono agire nel sistema regionale;</li> <li>risorse finanziarie per l'attuazione.</li> </ul>   |
| <b>Programma annuale per lo spettacolo</b>   | <p>Il piano triennale è attuato attraverso il programma annuale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>indica modalità e tempi per la realizzazione degli interventi;</li> <li>definisce le iniziative culturali e promozionali che possono interessare i soggetti dello spettacolo ed il territorio;</li> <li>individua le iniziative di rilevante interesse per il perseguimento delle finalità della legge;</li> <li>ripartisce le risorse tra quote di finanziamento dei progetti;</li> <li>favorisce le iniziative in cui sia utilizzato personale artistico umbro e che contribuiscano alla promozione dell'immagine della regione all'estero.</li> </ul> |
| <b>Benefici finanziari</b>   | <p>I contributi economici sono distribuiti tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>teatri, istituzioni, associazioni e fondazioni del settore;</li> <li>festival, rassegne e manifestazioni similari;</li> <li>compagnie teatrali di prosa e di danza, formazioni e istituzioni musicali.</li> </ul> <p>I contributi sono concessi per progetti contraddistinti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>particolare qualità e validità culturale delle iniziative;</li> <li>natura professionistica delle attività realizzate.</li> </ul>   |
| <b>Comitato scientifico</b>  | <p>Cinque esperti in materia di spettacolo che restano in carica fino al termine della legislatura, designati dalla giunta e nominati con decreto del presidente della regione.</p> <p>Incompatibilità per legali rappresentanti, amministratori, direttori e direttori artistici di organismi che svolgono sul territorio attività imprenditoriali pubbliche o private nello spettacolo.</p> <p>Funzioni consultive sulla valutazione dei progetti proposti e sulla rilevanza locale, nazionale e internazionale delle attività.</p>  |

**Tabella 10. Regione Marche**

| <b>Legge 31 marzo 2009, n. 7 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo"</b> |  |
|---|--|
| <b>Compiti della regione</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>Incentiva l'attività di associazioni e circoli per la promozione della cultura cinematografica, conoscenza e diffusione dell'audiovisivo e dei linguaggi della multimedialità;</li> <li>sostiene l'esercizio e la circuitazione del cinema di qualità;</li> <li>favorisce l'incremento degli spazi idonei alla fruizione;</li> <li>promuove la valorizzazione e conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo di interesse regionale;</li> <li>incentiva la produzione di opere nelle Marche per rafforzare e qualificare le imprese locali, attrarre produzioni nazionali e internazionali, favorire la crescita professionale degli operatori del settore, diffondere la conoscenza del territorio;</li> <li>sostiene la distribuzione di opere riguardanti le Marche;</li> <li>favorisce la formazione professionale e l'educazione all'immagine;</li> <li>valorizza e sostiene il piccolo esercizio e le attività di formazione del pubblico giovanile.</li> </ul> <p>Criteri ispiratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>centralità dello spettatore;</li> <li>diffusione di una rete di sale efficiente, tecnologicamente adeguata, diversificata e capillare;</li> <li>pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio;</li> <li>valorizzazione della funzione dell'esercizio per il perseguimento della qualità sociale delle città e del territorio;</li> <li>concertazione con enti locali e confronto con organismi associativi per l'insediamento dell'esercizio.</li> </ul> |
| <b>Fondo per le attività cinematografiche</b>                             | Alimentato dalle risorse regionali destinate allo spettacolo e da eventuali risorse conferite dallo Stato, Unione europea o altre istituzioni o enti pubblici e privati.   |
| <b>Piano per le attività cinematografiche</b>                             | <p>Approvato dall'assemblea regionale, su proposta della giunta, individua priorità e strategie dell'intervento regionale. Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>riparto delle risorse;</li> <li>quadro conoscitivo, analisi di punti di forza e di criticità;</li> <li>criteri per la concessione di contributi per la circuitazione e programmazione del cinema di qualità;</li> <li>criteri per la presentazione di progetti di promozione e valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, di conoscenza e diffusione dell'audiovisivo e dei nuovi linguaggi della multimedialità, di sostegno alla produzione ed alla sceneggiatura;</li> <li>criteri per il sostegno di soggetti che senza finalità di lucro organizzano festival, rassegne e premi nazionali ed internazionali che stabilmente si svolgono nel territorio;</li> <li>criteri per la predisposizione di progetti a sostegno delle imprese cinematografiche, con sede legale nel territorio, iscritte agli elenchi nazionali di produzione, distribuzione, esportazione e di industria tecnica.</li> </ul>  |
| <b>Autorizzazione per le sale cinematografiche</b>                        | <p>Rilasciata dal comune competente per territorio se la capienza complessiva della struttura è ino a 500 posti e dalla regione per un numero di posti superiore.</p> <p>La giunta determina le modalità del rilascio dell'autorizzazione con i seguenti indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>favorire l'offerta in relazione alle esigenze dei cittadini, riguardo l'integrazione delle sale</li> </ul>  |

Tabella 10. Regione Marche

## Legge 31 marzo 2009, n. 7 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo"

|   |   |
|---|---|
|   | <p>nel contesto sociale e ambientale e le caratteristiche del sistema di infrastrutture e mobilità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire la crescita di attività che valorizzino qualità urbana, riqualificazione e riuso di aree urbane, loro vivibilità e sicurezza;</li> <li>• salvaguardare i centri storici, favorendo la presenza adeguata di esercizi cinematografici;</li> <li>• sostenere e riqualificare il sistema dell'offerta nelle zone montane, nei comuni minori e svantaggiati;</li> <li>• assicurare un equilibrato sviluppo delle diverse tipologie di esercizio, nel rispetto del principio della libera concorrenza e favorire lo sviluppo delle sale di comunità o ecclesiali.</li> </ul>  |
| <b>Mediateca regionale delle Marche</b>                       | Riconoscimento alla Mediateca delle Marche della funzione di polo di riferimento regionale per le attività di ricerca, raccolta, catalogazione, studio, conservazione, digitalizzazione, valorizzazione e deposito legale dei beni audiovisivi.   |
| <b>Marche Film Commission</b>                                 | Struttura operativa della regione per creare le condizioni per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• attrarre nelle Marche set di produzioni cinetelevisive e pubblicitarie nazionali e straniere;</li> <li>• indirizzare le produzioni nella ricerca di ambientazioni adatte alle esigenze scenografiche;</li> </ul> <i>assicurare servizi di supporto, facilitazioni logistiche e organizzative, sostegno economico e collaborazione alla realizzazione durante il processo produttivo.</i>   |
| <b>Finalità e oggetto</b>                                     | Spettacolo dal vivo: strumento di crescita culturale, aggregazione, integrazione sociale, sviluppo economico.<br>Salvaguardia delle attività, sostegno alla produzione, promozione, formazione del pubblico e innovazione gestionale perseguendo la più ampia partecipazione dei cittadini, l'equilibrata distribuzione dell'offerta e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati.   |
| <b>Funzioni della regione</b>                                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo delle diverse tradizioni, generi e forme di spettacolo, in concorso con enti locali e soggetti pubblici e privati;</li> <li>• diffusione e fruizione con attenzione alle nuove generazioni, persone diversamente abili e socialmente svantaggiate;</li> <li>• valorizzazione del patrimonio storico e artistico;</li> <li>• rinnovamento dei linguaggi, confronto interculturale, ricerca e sperimentazione;</li> <li>• qualificazione professionale e crescita dei livelli occupazionali;</li> <li>• confronto con esperienze nazionali e internazionali;</li> <li>• sostegno al sistema regionale dello spettacolo, quale coordinamento delle esperienze pubbliche e private;</li> <li>• aggregazione fra soggetti per migliorare i livelli di qualità, l'innovazione organizzativo-gestionale e la sostenibilità finanziaria;</li> <li>• riconoscimento dei soggetti di primario interesse regionale;</li> <li>• programmazione, coordinamento e controllo;</li> <li>• promozione di progetti di qualità, favorendo la stabilità delle attività e l'accesso di nuovi soggetti;</li> <li>• piano regionale per lo spettacolo e programma operativo;</li> <li>• gestione del FURS e del fondo di anticipazione del credito;</li> <li>• banca dati degli operatori dello spettacolo;</li> <li>• attraverso l'osservatorio regionale della cultura, attività di monitoraggio, rilevazione, ricerca, analisi di settore per documentare l'impatto economico e occupazionale, vigilanza sul perseguimento degli obiettivi programmatici, efficacia dell'intervento regionale e corretto utilizzo delle risorse.</li> </ul> |
| <b>Funzioni delle province</b>                                | Tenuto conto della programmazione regionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordinamento territoriale promuovendo i progetti provinciali;</li> <li>• individuano, d'intesa con la conferenza provinciale delle autonomie, le iniziative da includere nei progetti provinciali e da ammettere a finanziamento, ed erogano i contributi in base ai criteri e modalità fissati nel programma operativo;</li> <li>• promuovono il coordinamento di teatri e luoghi di spettacolo, favorendo la diffusione e l'equilibrata distribuzione;</li> <li>• promuovono, in accordo con i comuni, la diffusione e lo sviluppo delle attività di spettacolo nelle scuole e università;</li> <li>• provvedono alla qualificazione, formazione e aggiornamento del personale artistico e tecnico.</li> </ul>   |
| <b>Funzioni dei comuni</b>                                    | Tenendo conto della programmazione regionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• favoriscono, garantendo l'utilizzo delle proprie strutture, la fruizione e diffusione della produzione di spettacolo;</li> <li>• promuovono la diffusione dello spettacolo nelle scuole e università;</li> <li>• promuovono le attività di valorizzazione delle tradizioni teatrali e musicali locali.</li> </ul>  |
| <b>Piano regionale dello spettacolo e Programma operativo</b> | <p>Individua, con cadenza triennale, priorità e strategie di intervento e contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro conoscitivo, punti di forza e criticità del settore;</li> <li>• linee di indirizzo e obiettivi generali da perseguire;</li> <li>• quota triennale del fondo con i criteri di assegnazione;</li> <li>• indirizzi per i progetti di interesse regionale/provinciale/locale;</li> <li>• criteri e obiettivi per l'esercizio delle funzioni regionali;</li> <li>• indicatori per le verifiche di efficienza/efficacia degli interventi;</li> <li>• forme di raccordo con altri piani e programmi regionali per gli aspetti di comune rilevanza.</li> </ul> <p>Attua il piano triennale, individuando il riparto delle risorse, la quota riservata alle province per il finanziamento di progetti selezionati con bandi, i criteri e le modalità per l'assegnazione delle risorse</p>  |

**Tabella 10. Regione Marche**

| <b>Legge 31 marzo 2009, n. 7 "Sostegno del cinema e dell'audiovisivo"</b> |  |
|---|--|
|   | e la misura percentuale minima del concorso finanziario degli enti locali e degli altri soggetti pubblici o privati.   |
| <b>Progetti d'interesse regionale</b>                                     | <p>Selezionati tramite bando pubblico con priorità riservata a quelli predisposti da soggetti che operano con continuità, hanno lo scopo di promuovere la crescita complessiva del sistema ed incentivano le attività che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si connotano per un elevato interesse artistico e culturale;</li> <li>• privilegiano l'innovazione dei linguaggi, delle tecnologie e l'impiego di nuove generazioni di artisti;</li> <li>• incrementano la produzione di reti, servizi, esperienze, metodologie e modelli che rendano più razionale ed economica la gestione delle strutture;</li> <li>• perseguono l'obiettivo di ridurre gli squilibri sociali e territoriali.</li> </ul> <p>I progetti locali sono predisposti dagli enti locali e dai soggetti pubblici e privati che intendono partecipare ai bandi provinciali.<br/>I progetti provinciali sono predisposti dalle province ed individuati tramite concertazione.</p> |
| <b>Elenco dei soggetti di primario interesse regionale</b>                | <p>Iscritti i soggetti che, operando con continuità da 5 anni, con riconoscimento ministeriale e regionale, svolgono almeno una delle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• distribuzione dello spettacolo di qualità e attività di promozione e formazione del pubblico nella prosa e danza;</li> <li>• promozione, coordinamento e produzione della musica concertistica orchestrale;</li> <li>• produzione stabile e formazione nella prosa;</li> <li>• produzione e promozione della musica lirica in rete;</li> <li>• produzione e promozione in rete del teatro per ragazzi;</li> <li>• produzione e valorizzazione in rete di attività di spettacolo, a carattere contemporaneo o innovativo, sovraprovinciale.</li> </ul>  |
| <b>Banca dati regionale delle professioni dello spettacolo dal vivo</b>   | Iscritti i soggetti che lo richiedono, non costituisce condizione necessaria per lo svolgimento dell'attività sul territorio regionale.  |
| <b>Fondo di anticipazione per lo spettacolo dal vivo</b>                  | Garantisce il tempestivo utilizzo delle risorse statali assegnate fino ad un massimo del 90% del contributo riscosso l'anno precedente e non oltre il contributo regionale ordinario assegnato. Il rimborso dell'anticipazione, senza alcun onere d'interesse, avviene entro il termine dell'esercizio finanziario in cui vengono riscossi i contributi statali.   |

**Tabella 11. Regione Lazio**

| <b>Legge 28 aprile 2006, n. 4 "Finanziaria regionale per l'esercizio 2006"</b>        |  |
|---|--|
| <b>Interventi per lo sviluppo del settore del cinema e dell'audiovisivo nel Lazio</b> | <p>Sostegno al settore attraverso una quota delle risorse previste per le agevolazioni e servizi alle imprese del Lazio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fondo regionale per l'assistenza tecnica e finanziaria a PMI per l'estensione delle agevolazioni ad attività di preinvestimento (trattamento e riproduzione di opere);</li> <li>• Fondo speciale regionale per le imprese che versano in particolare stato di crisi, da indirizzare al cofinanziamento di opere cine-audiovisive per mezzo di prestiti partecipativi e stipula di contratti di associazione in partecipazione;</li> <li>• Fondo per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e della occupazione nel Lazio, di individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento, a favore delle imprese del settore produttivo cine-audiovisuale;</li> <li>• risorse per l'istituzione del Centro Audiovisivo della Regione Lazio per la promozione del pubblico, attraverso il sostegno all'esercizio cinematografico e la facilitazione della circolazione dei prodotti cinematografici sul territorio;</li> <li>• utilizzo dell'Ufficio della regione a Bruxelles con servizi di documentazione, informazione e rappresentanza volti a favorire la partecipazione degli autori e delle imprese audiovisive del Lazio ai bandi dell'Unione Europea.</li> </ul>   |
| <b>Autorizzazione all'esercizio cinematografico</b>                                   | <p>Adeguate presenza, distribuzione razionale, equilibrata e collegata ai bacini di utenza, qualificato sviluppo delle attività cinematografiche sul territorio, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'centralità dello spettatore, favorendo l'offerta in relazione alle esigenze dei cittadini;</li> <li>• pluralismo ed equilibrio tra le diverse tipologie di esercizio assicurando il rispetto della libera concorrenza;</li> <li>• sviluppo e innovazione di una rete di sale efficiente, diversificata, distribuita in maniera equilibrata sul territorio e tecnologicamente avanzata;</li> <li>• crescita sostenibile dell'imprenditoria e dell'occupazione, qualità del lavoro e formazione professionale;</li> <li>• crescita di attività che valorizzino la qualità urbana dei comuni e la riqualificazione o il riuso di aree urbane, anche in relazione alla loro vivibilità e sicurezza;</li> <li>• valorizzazione e potenziamento della funzione sociale dell'esercizio cinematografico;</li> <li>• offerta culturale articolata e attività multidisciplinari, comprese attività commerciali coerenti con le finalità culturali.</li> </ul> <p>Autorizzazione regionale alla realizzazione, trasformazione e adattamento di immobili da destinare a sale e arene, ampliamento e frazionamento di sale già in attività, solo in caso di capienza complessiva superiore a 600 posti per i comuni con popolazione fino ai 150.000 abitanti, o superiore a 1300 posti per i comuni con popolazione superiore ai 150.000 abitanti.<br/>Un regolamento regionale di attuazione definisce indirizzi, criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione sulla base di indicatori che tengano conto di:</p> |

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| <b>Tabella 11. Regione Lazio</b>   |  |
|--|--|
| <b>Legge 28 aprile 2006, n. 4 "Finanziaria regionale per l'esercizio 2006"</b> |  |
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• rapporto tra presenza di sale, numero di posti, schermi e densità della popolazione nei diversi bacini d'utenza, anche intercomunale o sovracomunale;</li> <li>• dati quantitativi/qualitativi sull'andamento dell'utenza cinematografica;</li> <li>• livello qualitativo di impianti, attrezzature e strumenti tecnologici utilizzati, caratteristiche della viabilità e mobilità per i percorsi di avvicinamento e di accesso;</li> <li>• fruibilità per le persone diversamente abili.</li> </ul> <p>Le domande sono inoltrate al comune territorialmente competente, che le esamina con le procedure dello sportello unico.</p> <p>L'inattività dell'esercizio cinematografico autorizzato, per un periodo superiore ad un anno, comporta la revoca dell'autorizzazione, fatta salva la presentazione di documenti comprovanti ritardi riferiti a lavori di ristrutturazione o di ampliamenti finalizzati all'attività.</p>   |
| <b>Costituzione della fondazione Film Commission di Roma e del Lazio</b>       | <p>Promossa dalla regione, possono far parte come soci fondatori il comune di Roma, le province del Lazio, enti locali ed altri soggetti pubblici operanti che abbiano come fini statutarie lo sviluppo dell'economia e la promozione del territorio e che non abbiano interessi diretti nel comparto audiovisivo.</p> <p>Può stipulare convenzioni con altri soggetti pubblici e privati che abbiano come fini statutarie o come missione aziendale lo sviluppo dell'economia del territorio o del comparto audiovisivo.</p> <p>Finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivare le imprese nazionali e straniere dell'audiovisivo ad investire e produrre a Roma e nel territorio regionale;</li> <li>• promuovere unitariamente l'immagine di Roma e del Lazio attraverso il cinema e l'audiovisivo per mezzo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ operazioni di marketing e strategie di comunicazione e di promozione riguardanti il territorio regionale come set;</li> <li>◦ coordinamento con altre film commission italiane e straniere per favorire coproduzioni internazionali;</li> <li>◦ partecipazione a festival nazionali ed internazionali;</li> <li>◦ database informativi su location per le riprese, servizi, regolamenti, referenti locali;</li> <li>◦ assistenza e consulenza preventiva per la ricerca e selezione di possibili location, collaborazione con le amministrazioni comunali e soprintendenze per la definizione degli aspetti correlati all'utilizzo del suolo e del patrimonio storico, architettonico, archeologico e paesistico;</li> <li>◦ collaborazioni con associazioni di categoria dei tecnici, dell'ospitalità e dei trasporti, per agevolare l'attività delle società di produzione;</li> </ul> </li> <li>• iniziative di formazione per operatori locali.</li> </ul> |
| <b>Riparto delle risorse regionale</b>   | <p>La giunta delibera annualmente il riparto dei fondi per il sostegno di attività culturali e di spettacolo secondo i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 40% per iniziative con carattere annuale/pluriennale realizzate direttamente dalla regione, con riferimento al riequilibrio dell'offerta, con le seguenti modalità <ul style="list-style-type: none"> <li>◦ bandi pubblici su specifiche tematiche</li> <li>◦ convenzione con enti pubblici o a partecipazione pubblica</li> <li>◦ convenzione con soggetti privati che detengano l'esclusiva della promozione ed organizzazione dell'evento</li> <li>◦ procedure di evidenza pubblica per la scelta del soggetto gestore in tutti gli altri casi</li> </ul> </li> <li>• 50% destinato alle province per lo svolgimento di iniziative di interesse provinciale individuate tramite bandi pubblici provinciali rivolti agli enti locali, associazionismo culturale, enti ed organismi legalmente costituiti e senza scopo di lucro. Le risorse sono assegnate per il 60% in funzione della popolazione e per il 40% in funzione del numero dei comuni (con esclusione, per la provincia di Roma, del comune di Roma);</li> <li>• 10% destinato al comune di Roma per iniziative individuate tramite bando pubblico comunale rivolto all'associazionismo culturale, enti ed organismi legalmente costituiti e senza scopo di lucro.</li> </ul> <p>Le province ed il comune di Roma trasmettono ogni anno alla regione, che può apportare modifiche, un documento sulle attività programmate per l'anno successivo in cui sono definiti obiettivi, finalità e costi presunti</p>  |
| <b>Indirizzo pluriennale</b>   | <p>Sentita la commissione consiliare competente, la giunta delibera un documento di indirizzo pluriennale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi complessiva del settore;</li> <li>• strategie di intervento per il riequilibrio territoriale;</li> <li>• specifici obiettivi perseguibili attraverso i progetti di enti pubblici e privati.</li> </ul>  |

**Tabella 12. Regione Campania****Legge regionale 15 giugno 2007, n. 6 "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"**

|                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>Principi generali</b> | <p>Spettacolo: aspetto fondamentale della cultura regionale, mezzo di espressione artistica, formazione e promozione culturale, di aggregazione sociale e sviluppo economico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Autonomia di programmazione artistica e libertà di iniziativa imprenditoriale;</li> <li>• concorso all'armonico sviluppo dello spettacolo nelle sue tradizioni, generi e forme (anche</li> </ul> |
|--------------------------|---|